



Il Segretario Generale



A tutte le Strutture

Loro Sedi

Via e-mail

Roma, 27 luglio 2022

Oggetto: Incontro con il Governo del 27/07/2022 su decreto Aiuti bis.

Cari compagni e care compagne,

si è tenuto questa mattina l'incontro con il Governo sui contenuti del decreto Aiuti bis. L'incontro rappresenta la prosecuzione della riunione che si è tenuta il 12 luglio scorso sempre presso la Presidenza del Consiglio e si svolge in una fase in cui il Governo in carica ancorché dimissionario può definire provvedimenti per la gestione degli affari correnti. La fase in cui si colloca il provvedimento, che dovrebbe vedere la luce la prossima settimana, è caratterizzata, oltre che dalla campagna elettorale in corso, anche dall'incertezza economica determinata in modo prioritario dal prolungarsi del conflitto in Ucraina e dalla pandemia da Coronavirus.

Questo quadro ha effetti pesanti sul versante economico e sociale in primis per quanto riguarda l'aumento dell'inflazione che se pur in maniera meno marcata che in altri paesi europei, sta spingendo verso l'alto i prezzi, essenzialmente per l'aumento dei beni energetici. Gli effetti di questo quadro si scaricano sui salari, già impoveriti, di lavoratori e lavoratrici e sui redditi dei pensionati e delle pensionate. A ciò si aggiunge la condizione di precarietà che rappresenta la radice fondamentale dell'impovertimento salariale, oltre che della condizione di arretramento di diritti e tutele. In questo contesto si colloca anche l'aumento delle persone in condizione di povertà assoluta che rappresentano quasi il 10% della popolazione. Si somma infine la preoccupazione, anche a partire da alcune importanti vertenze aperte, sulle prospettive di sviluppo e industriali in una fase che dovrebbe vedere il nostro paese impegnato nella costruzione di politiche di specializzazione produttiva orientate fortemente alla riconversione verde.



Per queste sintetiche ragioni, abbiamo rappresentato al Primo Ministro la necessità che in questo scorcio di legislatura vadano assunte decisioni strutturali fin da mese di luglio, superando il modello dei piccoli passi e bonus che è inadeguato ad affrontare la crisi sociale. In questa direzione abbiamo segnalato le incongruenze e le mancanze del bonus 200 euro e chiesto che su questo tema si intervenga per correggere ed estendere il beneficio a coloro che ne sono esclusi.

La nostra proposta già presentata durante i precedenti incontri, è un intervento di fiscalizzazione degli oneri sociali (decontribuzione) che dia un beneficio consistente in busta paga e quindi sia potenzialmente strutturale nell'orizzonte anche della prossima legge di bilancio. Inoltre abbiamo sostenuto la necessità che egualmente sul versante delle pensioni si intervenga per garantire un intervento ugualmente tangibile. Per tutti inoltre abbiamo chiesto il rafforzamento di quegli strumenti di remunerazione sociale in parte già messi in campo nei mesi scorsi ma da potenziare ed ampliare (bonus energia, bonus mobilità, etc.). Durante l'incontro abbiamo sollevato il tema del rinnovo dei contratti collettivi e degli strumenti che lo possano favorire a partire da una indennità di vacanza contrattuale per i settori privati e da una condizionalità degli incentivi pubblici alle imprese vincolata all'applicazione e al rinnovo dei contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Inoltre abbiamo posto il tema delle crisi industriali aperte e di importanti vertenze (Ilva, Tim, Ita, Monte dei Paschi, Petrolchimico di Priolo, etc.) sulle quali è necessario con urgenza intervenire. Stessa urgenza sottolineata in relazione al riconoscimento del rimborso delle spese sanitarie delle regioni per contrastare la pandemia da Covid 19.

Il Ministro dell'Economia Franco che ha aperto l'incontro, ha confermato l'importo di 14,3 come perimetro economico del provvedimento. Tali risorse sono interamente dovute alle maggiori entrate per circa 11,1 miliardi, risultato dei versamenti in autoliquidazione e dalla sostenuta dinamica dell'IVA, a cui si aggiunge la componente extra-tributaria per circa 3,2 miliardi. Su questo punto abbiamo sollevato (unitariamente) la necessità di integrare le risorse disponibili con un intervento aggiuntivo sugli extra profitti. Ricordiamo che nel primo decreto Aiuti i 15 punti in più di aliquota hanno determinato entrate per 6,5 miliardi. È quindi possibile, oltre che equo, operare sì per un ulteriore intervento sulla medesima platea sia un allargamento della platea dei percettori degli extraprofitti ai quali destinare un intervento fiscale.

Il Ministro ha elencato le misure da inserire nel decreto che oltre a confermare e prorogare precedenti interventi (abbattimento oneri di sistema sui costi energetici terzo e quarto trimestre dell'anno, credito di imposta imprese energivore, proroga intervento sulle accise della benzine gasolio, sostegno a enti pubblici per spese energetiche e spese sanitarie) prevede un intervento sui contributi sociali dal mese di luglio al mese di dicembre 2022 e un anticipo da settembre sulla rivalutazione delle pensioni. È stata inoltre condivisa la necessità di un intervento correttivo sul bonus 200 euro per gli esclusi.



Il nostro giudizio sugli strumenti, decontribuzione e rivalutazione delle pensioni, è ovviamente stato positivo anche perché si tratta di interventi che hanno il carattere della potenziale strutturalità. È allo stesso evidente che devono essere accompagnati da misure che siano in grado di coprire anche quei lavoratori che non possono fruire della decontribuzione. Ci siamo riservati un giudizio definitivo alla luce delle risorse che saranno messe in campo per sostenere questi interventi e abbiamo chiesto che rapidamente venga avviato un confronto in sede tecnica al più presto per sciogliere questi nodi. Infine abbiamo sottolineato che alcune proposte che hanno circolato nella stampa negli ultimi giorni non ci trovano d'accordo. In particolare abbiamo escluso con decisione (insieme alla Uil) l'ipotesi di azzeramento dell'Iva sui beni di prima necessità. La misura, oltre ad essere molto costosa e di difficile applicazione per un periodo temporaneo, risulta regressiva perché riduce proporzionalmente il costo del carrello a chi spende di più, ovvero i redditi più alti. Inoltre anche il solo effetto annuncio potrebbe portare ad incrementi preventivi che riassorbirebbero l'eventuale beneficio, in assenza tra l'altro di meccanismi di controllo (come ammesso questa mattina da Governo) o di calmierazione dei prezzi. Infine, oltre a non tradursi in un incremento della domanda, risulterebbe non significativa per le famiglie (secondo nostre simulazioni all'incirca 10 euro al mese sui beni tassati al 4%). Abbiamo sottolineato questo aspetto perché non ci sfugge che in questa fase alcune misure rischiano di diventare argomenti di campagna elettorale più che interventi di reale favore per lavoratori e pensionati.

È inoltre chiaro che queste misure non esauriscono la complessità della crisi sociale che nei prossimi mesi diventerà più acuta e per queste ragioni occorrerà intensificare le iniziative a sostegno delle cinque azioni prioritarie che accompagneranno il percorso congressuale.

Vi terremo informati dei prossimi sviluppi.

Un saluto e buon lavoro a tutte e a tutti.

Maurizio Landini
A handwritten signature in black ink that reads 'Maurizio Landini'.